

I medici: no alla proposta di denunciare gli stranieri irregolari che vengono a curarsi

DA ROMA LUCA LIVERANI

No all'emendamento che chiede ai medici di denunciare i pazienti stranieri non in regola coi documenti. Il mondo della medicina insorge compatto contro l'emendamento della maggioranza al pacchetto sicurezza, al voto il 3 febbraio al Senato, per abolire il principio di "non segnalazione" alle autorità per il migrante irregolare che si rivolge a una struttura sanitaria. Medici senza frontiere (Msf), Società italiana di medicina delle migrazioni (Simm), Associazione studi giuridici sull'immigrazione e Osservatorio italiano sulla salute globale lanciano la battaglia, cui aderiscono oltre 50 associazioni, tra cui Federazione ordini dei medici, Collegi delle ostetriche e Istituto di igiene della Cattolica di Roma.

Il principio di non segnalazione garantisce il diritto alla salute an-

che all'irregolare che non deve temere un camice bianco. Un principio che la Bossi-Fini non aveva intaccato rispetto alla Turco-Napolitano. Ora sì. Confliggendo, dicono i promotori, con l'art. 32 della Costituzione sul diritto alla salute pieno e incondizionato. Non ha dubbi Salvatore Geraci, presidente della Simm oltre che responsabile dell'area sanitaria della Caritas di Roma: «È un emendamento inutile, dannoso, anzi pericoloso». E spiega: «Inutile perché non raggiunge gli obiettivi di chi lo propone: non ridurrà certo gli irregolari e li renderà più invisibili; non diminuirà i costi per il servizio sanitario anzi li aumenterà visto che una malattia facilmente curabile all'inizio, aggravandosi richiede costosi ricoveri; non aumenterà la sicurezza, visto che virus e infezioni non si fermano con i decreti e negando agli irregolari l'accesso alle strut-

ture si farà un favore a chi vorrà sfruttare clandestinamente questo bisogno di salute. È dannoso, perché creerà problemi per chi non si può curare - penso a mamme e bambini - fino al rischio della vita e alla salute pubblica, visto che le malattie si trasmettono tra irregolari, regolari e italiani. Ed è pericoloso perché trasferirà il conflitto sociale e politico negli ospedali, la cosa di cui c'è meno bisogno».

Amedeo Bianco, presidente F-nomceo, ribadisce «il totale dissenso della Federazione» per «motivazioni che attengono alla matrice etico-deontologica». Una fiaccolata si terrà davanti a Montecitorio il 2 febbraio dalle 17 e 30, con i manifestanti che indosseranno magliette con due scritte: sul petto «Divieto di segnalare - Siamo medici e infermieri, non spie», sulla schiena il giuramento dei medici che impone di «il segreto professionale».